

Comunicazione non verbale: I gesti

di Alessandro Savy



Secondo uno dei principali studiosi della comunicazione non-verbale, Poyatos (2004), per comunicazioni non-verbali si intende: «le emissioni di segni attivi o passivi, costituiscano o meno comportamento, attraverso i sistemi non-lessici somatici, oggettuali e ambientali contenuti in una cultura, individualmente o in co-strutturazione mutua» (Rossini, 2009: 15).

I canali individuati da Argyle (1992) sono: espressione facciale, sguardo (e dilatazione delle pupille), gesti e altri movimenti del corpo, postura, contatto fisico, comportamento

spaziale, abbigliamento e altri componenti dell'aspetto esteriore, vocalizzazioni non verbali e odore. La comunicazione non-verbale: «ha luogo ogni volta che una persona influenza un'altra attraverso (...) uno qualsiasi dei «canali» sopra elencati» (Argyle, 1992: 2).

Consideriamo i gesti, cioè qualsiasi movimento fatto con le mani, le braccia o le spalle che compiamo al fine di toccare altre persone o afferrare oggetti, o per comunicare. Ogni gesto esprime la risposta di un corpo a un mondo che lo impegna, è una rappresentazione della stessa vita. La *gestualità* quindi esprime le intenzioni individuali sul mondo degli oggetti e degli altri, quindi è possibile definire il gesto come qualunque azione che rende visibile la mia presenza agli altri.

Il **gesto** svolge essenzialmente due tipi di funzione: una funzione di tipo *psicologico* ed una di tipo *comunicativo*. La funzione *psicologica* è intesa quando il gesto è diretto ad esprimere stati d'animo, emozioni, rappresentazioni interne dell'emittente in modo non intenzionale. La funzione *comunicativa* è intesa quando il gesto risulta un atto intenzionalmente prodotto per informare e convincere il destinatario di qualcosa. Lo stesso gesto comunque può svolgere entrambe le funzioni ed è il destinatario che, di volta in volta spesso in modo soggettivo, indipendentemente dalle intenzioni dell'emittente, gli attribuisce un significato¹

Attraverso i gesti si trasmettono le emozioni, anche quelle più sincere e inconsce e allo stesso tempo, visto che il linguaggio non verbale serve come sostegno alla comunicazione verbale, i gesti facilitano la comprensione del messaggio, rimangono impressi nella mente del pubblico e spesso sono portatori di un contenuto che si somma a quello verbale e ne aumenta la potenza (Sansavini, 2014: 24). Se il gesto non dovesse essere coerente con il linguaggio verbale, il pubblico tenderebbe ad affidarsi al messaggio trasmesso dalla gestualità e non al contenuto verbale (Ivi: 25).

¹ <https://www.piuchepuoi.it/comunicazione/comunicazione-non-verbale-i-gesti-2/>